



Roma, 19/01/2026  
Prot. Inca n. 2026-U-DIMM-25  
All. 1

A tutte le Strutture

**Oggetto: aggiornamento sul contenzioso per i ritardi della Questura di Roma nei procedimenti di rilascio, rinnovo e conversione del permesso di soggiorno (Class Action)**

Care compagne, cari compagni,

come già rappresentato nella nota congiunta della CGIL e dell'INCA nazionali n. 553 del 5 dicembre 2025, vi scriviamo per aggiornarvi sugli sviluppi del contenzioso promosso in relazione ai gravi e sistematici ritardi nei procedimenti di rilascio, rinnovo e conversione dei permessi di soggiorno della Questura di Roma.

A seguito dell'udienza dello scorso 9 gennaio, il TAR del Lazio si è pronunciato con una importante ordinanza istruttoria in merito al ricorso presentato per l'efficienza della pubblica amministrazione ai sensi degli artt. 1 e 3 D. Lgs. n. 198/2009 e per l'accertamento della lesione diretta, concreta e attuale dei diritti e degli interessi dei cittadini stranieri ricorrenti per la mancata conclusione dei procedimenti amministrativi di rilascio, rinnovo o conversione del permesso di soggiorno nei termini previsti dagli artt. 5 e seguenti del TUI (D. Lgs. n. 286/1998).

Il ricorso, promosso dalla CGIL di Roma e Lazio e dall'INCA, in cabina di regia con Inca e Cgil Nazionale, ha preso avvio con 20 cittadini stranieri assistiti dall'INCA di Roma Est Valle dell'Aniene e, nel corso del periodo di adesione aperto fino al 19 dicembre 2025, si è successivamente estesa fino a coinvolgere circa 30 ricorrenti, con l'adesione di ASGI, Spazi Circolari e Attiva Diritti APS.

I ricorrenti hanno contestato la gestione della procedura di rilascio, rinnovo o conversione del permesso di soggiorno con particolare riguardo all'arco temporale che intercorre tra l'invio del kit postale da parte del cittadino straniero e la data di convocazione per il primo appuntamento presso la Questura di Roma.

I ricorrenti hanno contestato la gestione dell'intera procedura, con particolare riferimento alla fase che intercorre tra l'invio del **kit postale** e la **convocazione per il primo appuntamento** presso la Questura di Roma, fase nella quale si registra una sistematica e prolungata violazione dei termini procedurali.

Con propria ordinanza, il TAR ha disposto che La Questura di Roma e il Ministero dell'Interno si adoperino per la realizzazione di una istruttoria da espletarsi nell'arco di 90 giorni, al fine di valutare le cause, le strategie e la consistenza di questi ritardi anche in ottica comparatista con altre questure (quelle che operano nel Lazio e quelle di Milano, Napoli e Palermo). In particolare, il Tribunale ha chiesto:

- **l'entità delle risorse strumentali, finanziarie e umane a disposizione degli uffici della Questura di Roma:** nello specifico viene richiesto di conoscere l'organico a disposizione e quello effettivamente in servizio; il numero totale del personale impiegato giornalmente per la lavorazione (eventualmente esclusiva) delle pratiche di soggiorno; se per la gestione delle predette pratiche è stato possibile impiegare anche i lavoratori interinali; quanto alle risorse strumentali, quali tipologie di sistemi informatici sono utilizzati nella gestione delle pratiche della specie e vi sono state recenti implementazioni al riguardo o sono previsti nel prossimo futuro aggiornamenti e/o *upgrade* in grado di migliorare l'efficienza nella gestione di che trattasi;
- **i dati di flusso relativi alla presentazione dei KIT postali e il tempo medio di fissazione degli appuntamenti** per il cittadino straniero;
- **se, successivamente alla diffida datata 10.4.2025 predisposta dai ricorrenti nei confronti della Questura di Roma, è stata operata una programmazione in chiave correttiva** (come, ad esempio, l'apertura di nuovi sportelli, la modifica dei turni di lavoro, ecc.); più nello specifico, se dopo il 10.4.2025 è stato possibile un incremento del numero di appuntamenti giornalieri calendarizzati (al fine di ridurre la tempistica) ed eventualmente in che modo ciò è stato possibile (aumento di personale dedicato o altro oppure, se a risorse invariate, sono stati adottati altri accorgimenti);
- **ogni altro aspetto rilevante rispetto all'effettiva possibilità di disporre trasferimenti di sede del personale per implementare il settore immigrazione della Questura di Roma** e se, nella gestione delle pratiche di che trattasi, vi siano mansioni non delegabili ai predetti lavoratori interinali.

Riteniamo che questo pronunciamento rappresenti un risultato politico e giuridico di grande valore. Per questo, come già evidenziato nella nota richiamata in premessa, riteniamo che questa iniziativa possa essere replicata anche in altri territori, dopo aver effettuato le opportune verifiche.

In tal caso, è importante aggiornare la cabina di regia costituita dall'INCA e dalla CGIL per la valutazione dei presupposti previsti per l'instaurazione di contenziosi nei confronti della pubblica amministrazione, per il supporto legale necessario e per il coordinamento delle iniziative a livello nazionale.

La prossima udienza è stata fissata dal TAR al 29 settembre 2026, lasciando un intervallo di circa nove mesi prima della successiva fase processuale. Anche per questa ragione riteniamo fondamentale proseguire il monitoraggio costante della situazione e sarà nostra cura fornire ulteriori aggiornamenti.

Tali iniziative assumono rilevanza anche in considerazione del fatto che nei recenti interventi normativi, non abbiamo rilevato significativi investimenti tesi al superamento della grave situazione a cui attualmente i cittadini stranieri sono tenuti a sottostare per il mantenimento del diritto al soggiorno in Italia che inevitabilmente rischia di pregiudicare il pieno godimento dei diritti che derivano dal possesso di un titolo di soggiorno in corso di validità.

Fraternali saluti.

p. la CGIL Nazionale  
Maria Grazia Gabrielli

p. il Collegio di Presidenza INCA  
Sara Palazzoli